

LAZIO Sette

Supplemento di **Avvenire**

La giustizia riparativa rinnova il rapporto con la comunità ferita

a pagina 2



Avvenire - Redazione pagine diocesane
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano
tel. 02.67801 - fax 02.6780483
www.avvenire.it
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico
via Anfiteatro Romano, 18
00041 Albano Laziale (Rm)
tel. 06.932684024
e-mail: redazione.lazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA
e-mail: portaparola@avvenire.it SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 600820084

Lo sguardo a Maria per vivere con umiltà

Nel "Diario di un curato di campagna", celebre romanzo di Georges Bernanos ad un certo punto c'è una meditazione sulla Madonna che è davvero singolare e bellissima. Sono consigli che offre al protagonista, ammalato, un suo confratello. Suggestivamente gli suggerisce di pregare la Beata Vergine Maria. "Una fanciulla, questa regina degli angeli! E lo è rimasta, non dimenticarla!", gli dice. Fino alla famosa espressione che la descrive come "più giovane del peccato...più giovane del genere umano". Cercheremo invano altrove la giovinezza, se non in Lei. È singolare che Bernanos lo dica non per lodare la Madonna, né per sentimentalismo: ma, vuole esprimere lo sguardo amorevole che la Vergine ha verso di noi, peccatori. Non è indulgenza (perché l'indulgenza si accompagna sempre a qualche amara esperienza), ma qualcosa di indefinibile. È lo sguardo dell'uomo che non sa che cosa sia il peccato e che vede l'altro peccato di gioventù autentica è questo essere liberi dai legami del peccato. Mentre l'umanità che noi conosciamo è quella "invecchiata", incartapeccata dalla lontananza da Dio. Invano cercheremo una gioventù autentica. L'unica creatura che non ha peccato è lei, Maria, la Madre del Signore Gesù. Più giovane del peccato.
Francesco Guglietta

Giornata mondiale dei poveri, il Lazio impegnato nell'aiuto tutto l'anno

Le nuove risposte ad antichi bisogni

Agricoltura sociale, empori solidali, mense Caritas, numeri verdi, centri di ascolto, pranzi condivisi, mostre. Tutti progetti nati dall'osservazione della realtà nei territori

DI SIMONA GIONTA

Disoccupazione, ludopatie, migranti, separazioni: ecco i problemi di questo tempo che vedono un esercito di nuovi poveri abitare le città del Lazio, le periferie e il centro, frequentare le mense Caritas, i centri di ascolto e i punti di accoglienza. Una Chiesa e una rete del Terzo settore che non si tira indietro davanti alle sfide di un nuovo popolo di bisognosi. Oggi, in occasione della "Giornata mondiale dei poveri", istituita da papa Francesco al termine del Giubileo della Misericordia nel 2016, diverse le iniziative in tante diocesi del Lazio. I migranti, l'ambiente, la terra: per dar vita a queste tre forme di povertà nella diocesi di Rieti, per esempio, è stata inaugurata domenica scorsa nella chiesa di San Domenico una mostra promossa dalla Caritas che, nelle sue articolazioni, riproduce aspetti di denuncia di quei che accade intorno a noi, nella nostra totale indifferenza o leggerezza. Oggi alle 18 il vescovo Domenico Pompili presiederà la Messa, alla quale seguirà un momento convi-

viale offerto dalla Caritas diocesana. Le parrocchie della città di Minturno nella diocesi di Gaeta hanno organizzato ieri una colletta alimentare per raccogliere beni non deperibili da distribuire attraverso i centri Caritas parrocchiali. L'iniziativa è stata realizzata grazie alla disponibilità dei volontari delle varie parrocchie, con il supporto di sei attività commerciali della città. Da Frosinone, invece, una delegazione diocesana guidata dalla Caritas è a Roma per partecipare alla celebrazione eucaristica presieduta da papa Francesco nella basilica di San Pietro. Colazioni condivise di beneficenza, pranzi comunitari e tante le iniziative promosse dalle singole parrocchie in tutto il territorio diocesano in comunione con il pranzo del vescovo con i poveri dopo la Messa in Cattedrale. L'impegno solidale del Lazio non si fer-



Persone in difficoltà



Colletta alimentare promossa dalla Caritas delle parrocchie di Minturno, diocesi di Gaeta

ma alla Giornata di oggi ma è segno di una progettualità più grande in risposta alle esigenze dei territori. A Frosinone, la provincia più povera e con molti anziani, per tutto l'anno due volte a settimana è attiva la mensa diocesana. Va avanti il progetto "Poveri noi" promosso da una rete di associazioni attive sul territorio e prevede l'attivazione di social hub distrettuali, collegati a singoli social point, animati da operatori messi a disposizione dalle singole associazioni. Nello specifico i Social hub rappresentano un luogo di in-

contro, un nodo di connessioni, un intreccio di esperienze, di sogni, di visioni, di progetti a cui sono legati i social point, spazi in cui vengono svolte le attività per l'inclusione sociale. Si chiama, invece, "Carifene" il nuovo progetto di agricoltura sociale, realizzato dalla Caritas diocesana di Gaeta. L'obiettivo è allontanarsi dall'aiuto assistenzialistico attraverso percorsi personalizzati, dando spazio al mondo della sostenibilità sociale, economica e ambientale. L'agricoltura sociale ha la capacità di unire l'utilizzo delle risorse agricole con le

attività sociali, rivolte alle fasce di popolazione svantaggiate. Un progetto creato per l'inserimento di persone a rischio di emarginazione, che potranno acquisire delle competenze spendibili nel mondo del lavoro. Si rivolge a uomini e donne, italiani ed stranieri con regolare permesso di soggiorno e con un livello sufficiente della conoscenza della lingua italiana, tra i 18 ai 50 anni, con capacità lavorative, appartenenti ad un nucleo familiare bisognoso di supporto economico e sociale. Verranno erogate quattro borse lavoro con retribuzione e 60 corsi di formazione con rimborso spese. A Latina è attivo h24 il pronto intervento sociale con un numero verde al quale si può rivolgere chi è in difficoltà. Viterbo ha, invece, l'emporio solidale "I care" dove possono andare a fare la spesa le persone bisognose. Il mini market è nato a Santa Barbara, i cittadini in difficoltà, individuati e segnalati dagli enti accreditati (Caritas, Croce rossa, Servizi sociali comunali), possono prelevare gratuitamente alimenti confezionati e a lunga conservazione, oltre a prodotti per l'igiene personale e domestica. L'emporio "I Care" nasce con l'intento di dare risposte immediate e dignitose al crescente stato di disagio economico e sociale dei cittadini viterbesi e costituisce un esempio di un'efficace azione sinergica tra i diversi soggetti istituzionali e privati che, a diverso titolo e livello, sono coinvolti.

la scheda

L'Istat fotografa la capacità di spesa delle famiglie

Sono undici le regioni italiane il cui indice di povertà relativa è inferiore a quello della media nazionale e in questa classifica il Lazio si trova al nono posto, pochi decimali sopra Liguria e Marche; leggermente staccato da Friuli, Veneto, Piemonte, Toscana e Lombardia, ma distante da Valle d'Aosta, Emilia-Romagna e Trentino. Tra il 2016 e il 2017 - sempre dal rapporto Istat sulla povertà in Italia - questo indice medio è passato da 9,7 a 8,2. Nel particolare, il Centro, si trova qualche punto sopra il 7,6, valore che i ricercatori hanno dato a Toscana, Umbria, Marche e Lazio, come indice di povertà relativa delle famiglie. La stima di questo dato, spiega una nota Istat del 2018 su anno 2017, viene calcolata sulla base di una soglia convenzionale che individua l'ammontare di spesa per consumi al di sotto del quale una famiglia viene definita povera in termini relativi. La soglia di povertà per una famiglia di due componenti è pari alla spesa media mensile pro capite nel Paese; nel 2017 è risultata di 1.085,22 euro. Le famiglie di due persone con una spesa mensile pari o inferiore a tale cifra sono classificate povere.

L'EDITORIALE

L'OPERA PAZIENTE PER APRIRE LE PORTE ALLE SOLITUDINI

PAOLO CRISTIANO*

La Giornata Mondiale dei Poveri intende essere una piccola risposta che dalla Chiesa intera, sparsa per tutto il mondo, si rivolge ai poveri di ogni tipo. «Di ogni terra perché non pensino che il loro grido sia caduto nel vuoto». Con tali parole papa Francesco invita tutti i fedeli a celebrare in questa domenica una vera e propria festa liturgica, non dedicata ad un santo o ad una ricorrenza ecclesiastica, ma volta a ritrovare l'ascolto, l'accoglienza e la condivisione con le persone che vivono in difficoltà. È un invito quanto mai opportuno anche nella nostra regione, in cui la popolazione di poveri a parità o esclusione sociale è inferiore rispetto alla media italiana, ma in preoccupante aumento. Non solo nella Capitale, dove circa ottomila persone vivono per strada, ma anche nel Lazio, in cui si soffre per la disoccupazione cronica, la continuazione dei servizi, la dipendenza da droghe o azzardo, l'abbandono scolastico e tanto altro. Le cifre, le categorie sociali e le risposte istituzionali però non bastano a scaldare i cuori. Per abituarsi a vivere con chi è per pigrizia, ma il più delle volte per paura di un impegno più coinvolgente, si preferisce delegare a chi - si pensa - è abituato a dare risposte. È invece necessario un incontro personale con chi è povero. Ferventi, ascoltando compagne e serpe prima di tutto a chi ne ha bisogno, per rispondere alle difficoltà concrete e uscire, al tempo stesso, da un isolamento sociale in cui si è confinati. Ma, ha anche l'effetto di migliorare la vita di tutti, a partire da chi aiuta e vende più umano l'ambiente in cui viviamo. Per questo motivo, oltre alla celebrazione eucaristica, molte parrocchie e movimenti ecclesiali hanno preparato un pasto di solidarietà. «Nessun catechista di Frosinone, ad esempio, città provata dalla chiusura di tante industrie e da un preoccupante degrado ambientale, il vescovo Spreafico presiederà la Messa e subito dopo si siederà a tavola con anziani ospiti delle case di riposo, famiglie italiane colpite dalla crisi, rifugiati provenienti dalla Siria o da altri Paesi in guerra. Il menù, semplice e a base di specialità locali, come le "sagne coi jaglioli", è stato pensato per mettere insieme persone diverse tra loro e farle sentire parte di un'unica famiglia. La cucina, il servizio e la compagnia sono il risultato di una bella collaborazione tra la Caritas, la Comunità di Sant'Egidio, la Federazione Scout d'Europa e tante persone di buona volontà del centro storico. Si tratta di un evento isolato? È piuttosto la sottolineatura di una paziente opera quotidiana sul territorio di credenti che non si rassegnano ad un clima di ostilità e diffidenza, che si sta diffondendo, cercando invece di ricostruire legami, di far emergere energie positive, di vincere la solitudine, vero dramma della nostra società. *Comunità di Sant'Egidio, diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino

Per far germogliare i talenti dei bambini creare più opportunità culturali e sociali

Accanto alle forme più note di povertà ve ne una che apparentemente si conosce poco, si tratta della povertà educativa minorile, ossia della mancanza di possibilità ad accedere alle opportunità di apprendimento per sviluppare i propri talenti. Nel Lazio, la situazione non è per niente rosea, infatti, come emerge dall'ultimo rapporto di Save The Children, meno di 2 bambini su 10 frequentano l'asilo nido, quasi metà degli alunni non ha la mensa a scuola, più di 1 su 10 abbandona gli studi precocemente, oltre la metà non legge libri, quasi un terzo non naviga in internet ed uno su quattro non fa sport. Dati che pongono il Lazio al dodicesimo posto tra le venti regioni italiane. Un fenomeno che va studiato e non a caso da qualche tempo è operativo

l'Osservatorio sulla povertà educativa, curato in collaborazione tra due realtà, "Con i bambini" impresa sociale" e la Fondazione "Openpolis". L'obiettivo di questo Osservatorio è quello di promuovere un dibattito informato sulla condizione dei minori in Italia, a partire dalle opportunità educative, culturali e sociali offerte, quindi creare una banca dati che consenta l'analisi di questi fenomeni su scala comunale o sub-comunale, cercando poi di allargare il discorso anche a livello regionale. I dati fin qui raccolti, infatti, fanno riferimento soprattutto alle principali città italiane e, per quanto riguarda il Lazio, si concentrano su Roma, tenuto conto della particolare vulnerabilità sociale delle città metropolitane. Per approfondire: www.conibambini.org Igor Traboni



La mensa di una scuola

Istituto un Osservatorio sulla povertà educativa grazie all'iniziativa dell'impresa sociale «Con i bambini» e della Fondazione «Openpolis»

NELLE DIOCESI

- ◆ **ALBANO**
PER UNA CHIESA TRASPARENTE
a pagina 3
- ◆ **FROSINONE**
UN TEMPO PER DISCERNERE
a pagina 7
- ◆ **PORTO S. RUFINA**
UNA FOTOGRAFIA SUL DISAGIO SOCIALE
a pagina 11
- ◆ **ANAGNI**
LE CONFRATERNITE IN CAMMINO
a pagina 4
- ◆ **GAETA**
L'ASSEMBLEA PUNTA SUI GIOVANI
a pagina 8
- ◆ **RIETI**
SANTA BARBARA NEL MONDO
a pagina 12
- ◆ **CIVITA C.**
CARITAS DIOCESANA DA PAPA FRANCESCO
a pagina 5
- ◆ **LATINA**
AL SERVIZIO DEGLI ULTIMI
a pagina 9
- ◆ **SORA**
SCELTE EDUCATIVE LE NUOVE SFIDE
a pagina 13
- ◆ **CIVITAVECCHIA**
FAMIGLIA SALESIANA UNA PRESENZA VIVA
a pagina 6
- ◆ **PALESTRINA**
AMORE E GIUSTIZIA VIRTU' INSEPARABILI
a pagina 10
- ◆ **TIVOLI**
L'IMPORTANZA DI SAPER ASCOLTARE
a pagina 14